

BELLEZZA, PROFUMI E NOSTALGIA IN UN PIATTO DI PASTA:

LE “COSE BELLE” DELLA VITA

C'è una forma di genuina purezza in un piatto di pasta fumante, invitante e colorato; il suo profumo, rigorosamente assaporato ad occhi chiusi, ci riporta alle “cose belle” della vita e si sa che questa espressione va ben oltre la semplicità del significato delle parole.

Forse può sembrare scontato ma parlando di “semplicità” e “purezza” è immediato il riferimento al mondo dei piccoli. Per primi i ricordi più lontani di me bambina e dei quotidiani piatti di pasta della mia mamma che oltre a preparare il pasto per noi, si occupava ad ogni pranzo di scaldare a vapore i pentolini con la pasta portata da casa dagli operai che lavoravano con mio padre, preparata all'alba dalle loro mogli o mamme; in una unica tavolata si mescolavano i profumi di tre o quattro famiglie diverse e a me sembrava che la loro pasta fosse di gran lunga migliore della mia quasi che inconsapevolmente sapessi che a renderla così buona era la dedizione e la cura di quelle donne preziose.

La pasta è un porto sicuro che accoglie e unisce, crea famiglia e come una calamita, attira ospiti e amici; è una padrona di casa capace di risolvere situazioni impreviste e imprevedibili perché si adatta e si accompagna a innumerevoli altri alimenti, e, insieme ad essi si trasforma in opera d'arte pur riuscendo comunque ad essere speciale anche solo con un filo d'olio e una spolverata di grana.

Nei momenti importanti si veste a festa e sfoggia forme, colori e sapori che ci fanno viaggiare e sognare. Come i pigmenti della pelle, si presenta in svariate tonalità non solo derivate del suo classico colore biondo oro ma anche nei toni creati dall'uso di legumi, verdure di ogni specie e farine speciali. Per allinearsi alle nuove esigenze dei consumatori veste abiti ancora più raffinati, dalle forme sempre più accattivanti e originali; combina saggezza e bellezza, bontà e genuinità!

La pasta è una eccezionale modella, sfilata elegantemente adattandosi alle più svariate situazioni ed è protagonista di fotografie di eccezionale bellezza capace com'è di vestire i colori del sole, della natura, delle stagioni... le sole immagini ricordano il profumo del mare, le distese di campi dorati, le file ordinate di orti carichi di quelle verdure che andranno a dare vita a sughi gustosi, profumati di aromi ed erbe.

Accanto ai condimenti e sughi della tradizione dei diversi territori italiani, la pasta scatena le fantasie più ricche e originali di chef importanti, di mamme e papà premurosi, di nonne attente a non sprecare gli avanzi e con maestria e saggezza guida alla creazione di piccoli e grandi capolavori; è di compagnia, allevia la solitudine, facilita gli inviti a pranzo ed è la regina dei ritrovi tra amici.

Ma l'emozione più vera che la pasta è in grado di suscitare in chi abita lontano dalla propria terra è la nostalgia: un piatto di spaghetti al pomodoro richiama alle origini, rafforza il senso profondo di appartenenza ad una comunità; rappresenta il ritorno a casa che sia reale oppure anche solo virtuale.

E poi, quante storie è capace di raccontare! Di luoghi, persone, emozioni... ogni formato, ogni impasto ha una sua storia che si rifà non solo ad un passato da scoprire ma ad un viaggio avventuroso verso un futuro tutto da costruire!

C'è un aspetto quasi sacro e rituale nella preparazione di un piatto di pasta: i tempi di cottura, la scelta di un condimento semplice o elaborato che sia, l'abbinamento ideale degli alimenti, il momento giusto per servire a tavola. Proviamo un senso di protezione nei suoi confronti, ci viene spontaneo difenderla da chi, lontano dalle nostre tradizioni, non ne comprende appieno il valore profondo e la prepara secondo modalità che non le rendono giustizia e che ci fanno quasi rabbrivire.

È pura poesia quando a lavorarla e crearla sono mani infarinate e laboriose, esperte o meno, a volte misurate in movimenti scelti con calma, a volte rapide e sicure. Se le mani sono manine, impacciate e impiasticciate, di piccoli uomini e donne che danno vita a tagliatelle irregolari, a formati tanto indefiniti quanto carichi di tenerezza, allora la magia esplode.

Ed è proprio uno di questi momenti magici che mi offre lo spunto per una piccola "storia di pasta" che vede protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia di una cara amica: che dolcezza le immagini di tante piccole mani che impastano e trasformano acqua e farina in intrecci di strisce e forme. C'è chi nell'usare il mattarello rivolge il pensiero alla nonna e chi si sente investito del ruolo di chef della TV! Chi si accorge di sbagliare e cerca possibili soluzioni e chi aspetta il momento dell'assaggio. Tutti creano forme nuove con serietà e impegno e imparano l'importanza della manualità dando valore alla regina della nostra cucina. . Un vortice di emozioni!

Con lo stupore di bambini, la pasta ci porta sempre a casa, ci conduce in un tempo dedicato alla cura e al desiderio di quelle "cose belle" che ci fanno star bene.